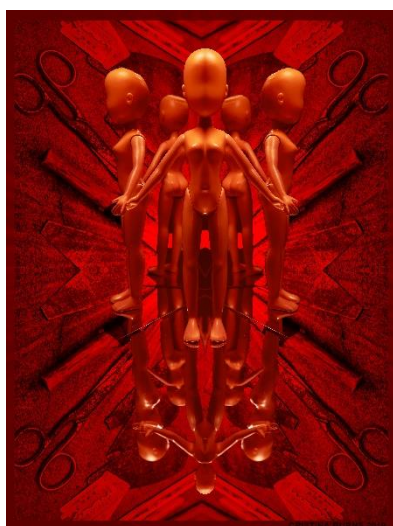




Mutilazioni genitali femminili: il Summit itinerante arriva a Padova Ricostruire è possibile, informare è un dovere

Il 24 giugno Padova ospita la seconda edizione dell'evento nato per sensibilizzare su questa pratica tuttora eseguita, i cui esiti più nefasti possono essere cancellati dalla chirurgia plastica. Le vittime abitano anche in Italia e devono sapere che, dopo tante sofferenze, possono avere una vita normale



Roma, 21 giugno 2022 - Pregiudizio, violenza, gravi problemi di salute e disagio psicologico. Ma anche riparazione, cura e rinascita. Il tema delle mutilazioni genitali femminili ritorna nella trattazione della chirurgia plastica il **24 giugno a Padova**. Al termine dei lavori del congresso “Ginecare 2 – Patologia vulvo-vaginale, dalla demolizione alla ricostruzione fino alla chirurgia estetica”, si tiene infatti il **II Summit itinerante sulle Mutilazioni Genitali Femminili, un evento scientifico e divulgativo aperto al pubblico che punta a informare e sensibilizzare sulle conseguenze di questa pratica e sulle soluzioni ricostruttive oggi possibili** grazie al contributo sempre maggiore dei chirurghi plastici, gli esperti della ricostruzione e della rigenerazione dei tessuti. Nato tre anni fa nell'ambito della Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva-rigenerativa ed Estetica SICPRE, il Summit è un evento itinerante che vede il coinvolgimento di importanti personalità della cultura e della medicina.

A Padova, i “padroni di casa” sono il **prof. Franco Bassetto** (Consigliere SICPRE e Direttore dell'Istituto di Chirurgia Plastica Azienda Ospedale – Università di Padova) e il **prof. Roberto**

Tozzi (Direttore della Clinica di Ginecologia e Ostetricia Azienda Ospedale – Università di Padova). “La prima sfida che la chirurgia plastica si trova ad affrontare nel trattamento delle mutilazioni genitali femminili – spiega Bassetto - sono **le cicatrici e la necessità di rimodellare i tessuti rimasti**. L'autotrapianto del grasso della paziente, con la tecnica del lipofilling, permette di ridare elasticità, turgore e volume, ricostruendo i tessuti asportati e modificati con queste pratiche”. Che - è importante sottolineare - sono diverse e hanno conseguenze e gravità diverse. “In molti casi – dice ancora Bassetto - l'escissione del clitoride riguarda solo il glande e la parte esterna, per cui rimuovere la cicatrice conseguente alla mutilazione significa poter **esporre nuovamente l'organo, restituendo alla donna la possibilità di una normale vita sessuale**”.

“Il compito del medico che cura le donne che hanno subito mutilazioni genitali è duplice: **rimediare ai danni subiti dall'anima e dal corpo** – dichiara Tozzi -. Se i primi sono irreparabili perché tale violenza è devastante, ancora maggiore impegno va posto nel curare l'aspetto fisico perché il risultato possa anche solo minimamente mitigare il dolore inflitto. **Un aiuto che consenta la reintegrazione sociale e la ricostruzione della self confidence dell'essere umano così martoriato**. Perché il risultato sia soddisfacente e consona al nobile obiettivo preposto, la sinergia tra i chirurghi ginecologi e plastici è di straordinaria importanza. Nell'organizzazione di questo evento abbiamo messo tutta la passione e l'energia che caratterizza ogni giorno il nostro lavoro. **Un summit che sia informazione, conoscenza e indichi la strada da seguire**”.

Secondo una ricerca dell'Università Bicocca di Milano, **in Italia le donne vittima di mutilazioni genitali sono quasi 88.000**. “Basta questo numero - dichiara **Carlo Magliocca, presidente SICPRE**, l'unica società di chirurgia plastica riconosciuta dal Ministero della Salute - a spiegare l'impegno scientifico, culturale e sociale della nostra associazione per **dare a queste donne una soluzione chirurgica e medica in grado di migliorarne la salute e il benessere intimo**”.

Come sottolinea **Stefania de Fazio, ideatrice del format del Summit e presidente della prima edizione dell'evento** (che si è svolto a Napoli nel 2019) “è importante parlare di mutilazioni genitali per contribuire a debellare queste pratiche e per informare le donne che le hanno subite, solitamente all'oscuro delle possibilità ricostruttive. L'evento della mutilazione viene spesso rimosso dalla coscienza. Restano invece i dolori nei rapporti sessuali, le difficoltà nella minzione e durante il parto. È un evento che modifica il corso della vita, che dobbiamo contrastare da un punto di vista culturale e affrontare da un punto di vista medico e scientifico”.

MUTILAZIONI GENITALI, NUMERI E DEFINIZIONI

Secondo i dati dell'OMS riportati dal Ministero della Salute, **più di 200 milioni di donne hanno subito mutilazioni genitali e circa 3 milioni di ragazze ogni anno**, la maggior parte prima dei 15 anni, **corrono il rischio di essere sottoposte a questa pratica**.

Si stima che le donne vittima di mutilazione in Europa siano circa 600.000; in Italia, secondo una ricerca coordinata dall'Università Bicocca di Milano, sono quasi 88.000. La mutilazione avviene prima della migrazione oppure, nel caso delle seconde generazioni, in occasione di un viaggio nel Paese di origine.

Parte della cultura tradizionale di molte aree del mondo, dall'Africa all'Indonesia, **le mutilazioni genitali femminili possono avvenire nelle prime settimane di vita, durante l'infanzia o all'inizio della pubertà. E non sono tutte uguali**. Quando si asporta il clitoride (in realtà una parte di esso) si parla di mutilazione di grado 1; quando oltre a questo si riducono o eliminano le piccole labbra si è di fronte a una mutilazione di grado 2; quando si aggiunge il restringimento dell'introito vaginale, la cosiddetta infibulazione, è stata praticata una mutilazione di grado 3 e 4, a seconda dell'estensione della sutura di chiusura. Anche per i metodi rudimentali in cui solitamente avvengono, le mutilazioni genitali femminili sono spesso causa di gravi infezioni (possono anche portare alla morte) e di un'alterazione psichica temporanea o permanente, legata al trauma vissuto e ai disagi conseguenti.

IL II SUMMIT ITINERANTE SULLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI DI PADOVA

L'evento, che si svolge a Padova **presso l'Aula Magna di Palazzo Bo, il 24 giugno dalle ore 17 alle 20**, è condotto da Giada Bortoluzzi (TEDx Cortina) e vede la partecipazione di importanti personalità.

In ambito scientifico, oltre ai già citati prof. Bassetto e Tozzi, il **prof. Giovanni Scambia** (direttore del Dipartimento Universitario Scienze della Vita e di Sanità Pubblica Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS Roma), la **dr.ssa Stefania de Fazio**, già presidente del precedente Summit, la **dr.ssa Jasmine Abdulcadir**, ginecologa insignita dell'Onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana per il suo impegno di medico con le vittime di mutilazioni genitali, la **prof.ssa Alessandra Graziottin**, ginecologa e sessuologa, il **dott. Massimiliano Brambilla**, chirurgo plastico referente del Capitolo SICPRE di Chirurgia Genitale Femminile e Maschile della SICPRE, la **dr.ssa Aurora Almadori**, referente del topic Mutilazioni Genitali Femminili all'interno dello stesso Capitolo.

Ma non ci sarà solo spazio per l'approccio scientifico. **L'onorevole Maria Elisabetta Alberti Casellati, presidente del Senato**, interverrà da remoto, mentre la **dr.ssa Manuela Lanzarin**, assessore alle Politiche Sociali della Regione Veneto, il **sindaco di Padova Sergio Giordani** e l'**avv. Paola Rubini**, vice presidente nazionale Unione Camere Penali Italiane, ricorderanno la necessità e l'importanza di un adeguamento legislativo della legge 7/2006.

Infine, spazio alla cultura, grazie alla presenza di scrittori, attori e musicisti, rappresentanti di associazioni legate al mondo africano e assistenti sociali che renderanno il Summit un prezioso momento di riflessione e sensibilizzazione a tutto tondo.

L'immagine simbolo dell'evento è realizzata dall'artista Cristina Burns.

L'evento è aperto alla cittadinanza. Per partecipare è necessario iscriversi alla pagina <https://www.medik.net/materiali/summit-iscrizione/>

CHI È LA SICPRE

La SICPRE, Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva-rigenerativa ed Estetica, è l'unica società di chirurgia plastica italiana riconosciuta dal Ministero della Salute. È stata fondata a Roma nel 1934 e raduna oggi l'80% degli specialisti presenti nel nostro Paese.

La SICPRE è gemellata (unica italiana) con l'American Society of Plastic Surgeons **ASPS** ed è referente ufficiale in Italia del progetto internazionale **ICOBRA**, che ha il fine di coordinare i registri delle protesi mammarie di tutto il mondo. La SICPRE è inoltre gemellata con l'Intergruppo Melanoma Italiano **IMI**; con l'International Society of Aesthetic Plastic Surgery **ISAPS**; fa parte (unica italiana) di **ICOPLAST**, la confederazione internazionale delle società di chirurgia plastica ufficialmente riconosciute; è legata a **UEMS**, l'Unione Europea dei Medici Specialisti. www.sicpre.it

Informazioni per la stampa

Dorina Macchi, 338 1469256, dorina.ink@tiscali.it

Ink – Studio Giornalistico Associato Via Fara, 8 Milano - www.inkstudiogiornalistico.it